

## COMUNICATO STAMPA

### Eutanasia in Olanda

**«Caro Cappato è una fake news? Ma è anche peggio»**

Roma, 5 giugno 2019

«Per Marco Cappato è una fake news, non si è trattato di eutanasia nel caso della [drammatica vicenda di Noa Pothoven](#), la diciassettenne che da tempo soffriva di anoressia e disturbi post traumatici a causa di tre stupri subiti. Lei ha smesso di bere e mangiare e si è lasciata morire a casa, coi familiari consenzienti. **Ed è una tragedia maggiore perché è il sintomo di una società che non reagisce più al dolore e che trova come soluzione finire la propria esistenza grazie alla cultura della ‘buona morte’**», hanno tuonato Antonio Brandi e Jacopo Coghe, presidente e vice presidente del Congresso di Verona e di *Pro Vita & Famiglia*.

«L'accettare la morte o il suicidio lento di una persona umana fragile e turbata sarebbe la risposta a esperienze terribili che possono distruggere emotivamente e psicologicamente? Disperazione e depressione si possono curare ed è compito di psicologi e psichiatri, chi vorrebbe armare invece le mani dei medici per uccidere vite è complice di una mentalità mortifera che non può aiutare nessuno», hanno proseguito i due organizzatori di Verona.

«**Non si parli di “civiltà”**», hanno poi concluso, «perché piuttosto come dice il Papa l'umanità è chiamata a non abbandonare mai chi soffre. **In Italia, a parte questo caso, sta per arrivare la legge sull'eutanasia e fa davvero rabbia**, di fronte a questo straziante “spreco di vita” e di sofferenza vedere come, in questi giorni, i soliti giornali fanno a gara a chi è più allineato col pensiero unico. Noi ci stiamo preparando a **una campagna senza precedenti contro chi vuole una legge letale** parlando di rispetto per la libertà. Statene certi: nessuno di noi sarà rispettato, saremo tutti inutili e soli appena ci sentiremo fragili o saremo depressi».

**Ufficio Stampa di Pro Vita & Famiglia e del Congresso Mondiale delle Famiglie**